

## Zelarino

### L'assemblea provinciale della Cia

Oggi alle 16.30, al centro Cardinal Urbani di Zelarino (in via Visinoni) si tiene l'assemblea provinciale della Cia, Agricoltori Italiani di Venezia. Si tratta dell'appuntamento conclusivo del 2018, all'indomani degli incontri che si sono svolti in tutto il territorio metropolitano. Nella sua relazione, il presidente Paolo Quaggio traccia gli obiettivi per il 2019, a partire dall'impulso per il riassetto del territorio. —

# «Stop al consumo di suolo»

## Cia: basta cattiva politica

La provincia di Venezia è terza in Veneto per produzione di vino, superata Padova. Bene anche il numero di nuove aziende (+2,1%) e di addetti (7.200, +9,9%)

**Laura Berlinghieri**

«Bisogna pensare a un nuovo assetto del territorio e dire basta alla superficialità di certa politica». Questo l'affondo di Paolo Quaggio, presidente di Cia - Agricoltori Italiani Venezia, nel corso dell'assemblea provinciale che si è tenuta ieri pomeriggio al centro cardinal Urbani. Un'assemblea con al centro l'agricoltura legata al suolo, i cambiamenti climatici non scindibili dall'assetto urbano.

«Avvertiamo due esigenze principali» spiega Quaggio. «Da un lato, c'è il bisogno di raccogliere l'acqua nelle situazioni di forte pioggia, perché venga mantenuta anche per i lunghi periodi estivi siccitosi. Si tratta di una richiesta che facciamo da anni, ma che è stata praticamente inascoltata. Dall'altro lato, c'è un enorme problema che riguarda il territorio e la costruzione indiscriminata. Non chiediamo di smettere di edificare, ma di utilizzare meno suolo e soprattutto di sfruttare le aree industriali e abitative che sono già esistenti. Ci sono tantissimi edifici sfitti, che però rimangono chiusi, preferendo l'inspiegabile costruzione di nuovi edifici». Una richiesta che si ricollega all'annoso problema dell'abusivismo: «Tra gli anni Settanta e gli anni Novanta questo fenomeno ha creato il caos nel nostro Paese. Prendiamo ad esempio la golena del Piave, per rimanere nel nostro territorio. Quando il fiume si ingrossa, alcune abitazioni ven-



Un campo coltivato a soia: Venezia è una delle province che ne produce di più

gono inondate dall'acqua e chi ci abita comprensibilmente si lamenta. Il fatto è che quelle case non dovevano essere costruite lì. E questa è colpa degli interventi statali: "condoni a mano larga», prosegue Quaggio. «Gli ultimi

**Il presidente Quaggio**  
«Chiediamo soltanto di sfruttare gli edifici che ci sono già»

eventi meteorologici tragici hanno fatto capire a tutti che il clima, come si pensava, sta veramente cambiando. È necessario che iniziamo a coltivare l'idea della prevenzione e non solo dell'intervento di

emergenza, come è stato fatto troppe volte». Interventi di prevenzione per i quali sono necessari molti fondi. «Secondo uno studio commissionato dalla Regione Veneto all'Università di Padova per il riassetto idrogeologico del territorio sono necessari 1.8 miliardi di euro. Una cifra che mi trova concorde. Eppure gli interventi effettuati finora non sono mai stati del tutto puntuali, con risorse economiche spesso non all'altezza della situazione». Ma sono stati anche altri i temi affrontati nel corso del convegno di ieri pomeriggio.

A partire dalla trasformazione delle produzioni, con un dato che balza subito all'occhio: Venezia ha superato Padova e Vicenza nella pro-

duzione vinicola in Veneto, assestandosi quindi al terzo posto nella classifica regionale, alle spalle di Verona e Treviso. I vitigni "fiore all'occhello" della produzione regionale sono, naturalmente, il Pinot e il Glera.

Per quanto riguarda il comparto, Cia Venezia conta quasi 4.200 iscritti attivi, 13.000 pensionati (molti dei quali svolgono ancora attività agricola). La sede provinciale è a Marghera, gli uffici zionali sono a Camponogara, Mirano, Chioggia, San Donà di Piave e Portogruaro. E attraverso TurismoVerde rappresenta 33 agriturismi in tutta la provincia. Di tutte le province Venete è quella che con bell'uno aumenta il numero di nuove aziende (+2,1%). —

# Nutrie e cimici Una minaccia per le colture

► **Semine in difficoltà**  
**Allarme all'assemblea**  
**veneziana di Cia**

## AGRICOLTURA

**MESTRE** Avanza il vino, con Venezia che cresce nella classifica regionale, ma soffre il seminativo che perde mercato ed è "sotto attacco" di nutrie e cimici. Il tutto mentre non si ferma il consumo di suolo che, seppure in calo rispetto agli anni precedenti, resta elevato. Sono gli elementi centrali della relazione del presidente di Cia (Agricoltori italiani Venezia) Paolo Quaggio, presentata ieri nel corso dell'assemblea provinciale al centro cardinal Urbani di Zelarino. Riunione che ha chiuso il ciclo di incontri nei vari mandamenti zionali in cui molti agricoltori hanno segnalato diverse criticità e lanciato, ancora una volta, l'allarme per il proliferare delle nutrie. «Non solo creano problemi agli argini - segnala Quaggio - ma sotto attacco ci sono anche le colture orticole e il mais. Il radicchio e le insalate, per esempio, appena trapiantate vengono brucate».

## SOIA IN CRISI

Aumentano quest'anno anche i problemi con la soia, che resta la prima coltivazione nel veneziano (con 46.300 ettari). Il "nemico", in questo caso, sono le cimici: «La produzione si è ridotta - spiegano dalla Cia - un problema per la soia che era già in sofferenza per la riduzione del prezzo, sceso da 37 e circa 32 euro al quintale». Una particolare difficoltà viene segnalata da Cavallino, in cui le imprese soffrono proprio la perdita di redditività e di mercato per i prodotti orticoli di alta qualità che fino a qualche anno fa erano molto richiesti. Cala un po' il prezzo ma aumenta notevolmente, invece, la produzione del vino, che nel veneziano registra un'altra buona annata. «Nel 2017 la superficie vitata regionale è cresciuta del 2,8% rispetto all'anno precedente - ha spiegato Quaggio - E

Venezia ha superato Padova, diventando la terza provincia vinicola del Veneto, dopo Treviso e Verona».

Al centro dell'assemblea finale c'è però il problema del consumo di suolo, ancora la vera grande emergenza del settore. «Un tema centrale che dobbiamo affrontare - ha detto Quaggio - è quello dell'assetto del territorio, spesso al centro dei proclami politico-elettorali ma poi declinato con una certa superficialità. Dal rapporto Ispras del 17 luglio scorso sono emersi dati allarmanti: il consumo di suolo, seppure in calo rispetto agli anni precedenti, è sempre elevato. L'ultima ricognizione segnala 17 ettari consumati al giorno e il Veneto è la regione tristemente con il primato in questa classifica». Un problema che nel veneziano riguarda in particolare Mestre, il Miranese e la Riviera. Il presidente di Cia Venezia ha anche accennato alla legge regionale 14/2017, che «affronta il tema, ma senza grande convinzione, se si considera che dal computo sono esclusi sia il piano casa (che continua a erodere terreni in maniera costante) sia tutte le infrastrutture». (m.ros.)

## CRESCE IN PROVINCIA IL SETTORE DEL VINO SEGNANO IL PASSO LE PRODUZIONI DI QUALITÀ DEL CAVALLINO



**CIA Il presidente Paolo Quaggio lancia l'allarme**